

L'UOMO
DEL GIORNO

ONOFRIO GIULIANO

Confagricoltura:
un foggiano
vice presidente

E' di un foggiano la nuova vicepresidenza nazionale dell'ente. Si tratta di Onofrio Giuliano, che è presidente dell'Unione provinciale agricoltori di Foggia e ai vertici del Patto verde, eletto dal consiglio direttivo che si è riunito ieri a Roma. Giuliano rappresenterà nella giunta confederale gli interessi e le istanze dell'agricoltura meridionale.

GETRONICS

Fa discutere l'accordo firmato dall'azienda che ha una sede a Bitritto

Schisano spiega la cessione «Solo così ci salviamo»

Il presidente vuole il trasferimento di una parte del business aziendale
«La vendita alla Compagnia delle Opere vale da modello di sviluppo»

BARI — Una decisione inevitabile che risponde alle mutate esigenze del mercato delle nuove tecnologie sempre più ancorato all'ottimizzazione delle forme organizzative del lavoro e ai nuovi modelli di business. Di qui la necessità di puntare su una metodologia di sviluppo che parta da una semplice considerazione: per crescere occorre combinare la flessibilità dei piccoli con la solidità dei grandi. Roberto Schisano, presidente di Getronics Italia, chiarisce i contenuti dell'accordo siglato con Compagnia delle Opere, l'associazione delle 30mila imprese italiane vicine a Comunione e liberazione di cui un 950 sono operatori di settore. Un'intesa che mira a riposizionare i territori esternalizzando (tramite cessione di ramo d'azienda) l'attività di gestione degli apparati informatici installati come la manutenzione degli sportelli di Poste Italiane e dei principali istituti bancari a carattere nazionale. Un'attività da 80 milioni di euro annuali nel quale rientra anche l'operatività del plesso barese di Getronics.

«Questa iniziativa — dice Schisano — mira a contrastare la riduzione complessiva di volumi e fatturati su tale area di business ed eviterà la frammentazione delle competenze aziendali. Grazie all'avvio di opportune sinergie anche l'azione di una grande realtà come Getronics potrà servire con più efficacia il mercato delle pmi. L'obiettivo, in sintesi, è quello di costituire un'articolazione territoriale dato che il localismo mal si sposa con le strategie globali delle multinazionali, costrette dalla competizione a concentrare i propri sforzi commerciali e operativi sui maggiori clienti nazionali e internazionali».

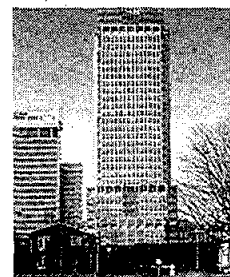
Il modello di partnership territoriale scelto dovrebbe generare un effetto fertilizzante consentendo alle imprese selezionate di acquisire competenze proprie di una realtà all'avanguardia.

«Le pmi non hanno, di norma, le capacità manageriali e le dimensioni economiche per poter pienamente cogliere i vantaggi derivanti dall'adozione delle nuove tecnologie — prosegue Schisano — vanificando le agevolazioni competitive che possiedono in virtù delle loro abilità imprenditoriali e della flessibilità acquisita. La natura fortemente industriale dell'operazione, quindi, nulla ha a che vedere con un tradizionale processo di esternalizzazione che avrebbe richiesto energie, tempi e modalità di esecuzione del tutto diversi».

Ma come collegare una scelta così radicale con il futuro delle unità territoriali tra cui la struttura pugliese localizzata a Bitritto? Sicuramente l'esperienza Getronics nel Tacco d'Italia è frutto dei grandi movimenti di capitale verificatisi all'indomani dello stop del gruppo Olivetti. Il plesso barese fu acquisito dalla multinazionale olandese che, come ovvio, provvide a rilevare dalla multinazionale d'Ivrea le esistenti commesse in portafoglio. Ma come riferito più volte dagli stessi vertici di Getronics Italia, il territorio non ha mai generato un ritorno entusiasmante. Il piano operativo di partnership per l'area pugliese (che comprende anche Basilicata, Campania e Calabria) prevede che entro la prossima primavera siano concluse le trattative volte all'individuazione di

un'azienda capofila a cui trasferire parte dell'attività (sul modello concluso la scorsa settimana in Lombardia con la società Alchera alla quale è stata affidata la gestione degli apparati informatici anche del Piemonte e del Lazio). «Intendiamo responsabilizzare le unità locali — conclude Schisano — con una rete capillare di imprese flessibili, creative e dotate di capacità di penetrazione. Non è un caso che questo nostro progetto sia considerato da studiosi meritevoli di attenzione e sia oggetto di tesi di laurea alla Bocconi di Milano».

Vito Fatiguso

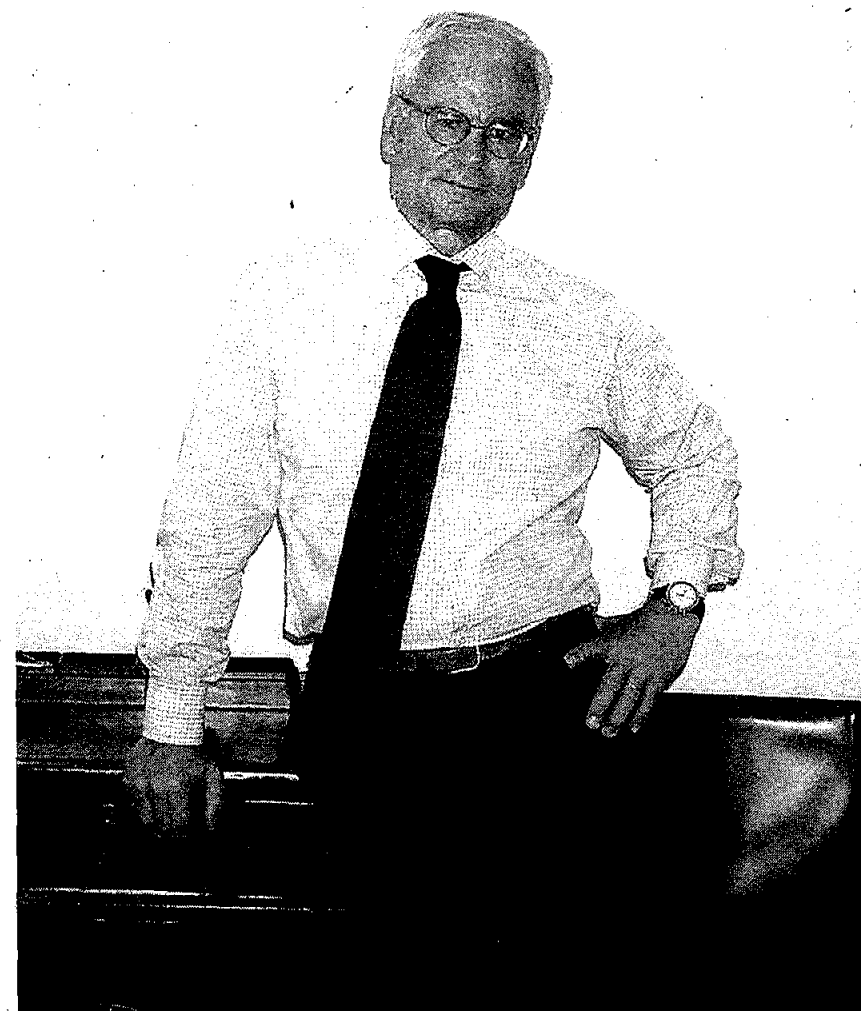


Sede multinazionale

«La partnership territoriale dovrebbe generare una crescita delle competenze locali»

20

DIPENDENTI degli uffici Getronics di Bitritto che potrebbero essere coinvolti dalla cessione di ramo d'azienda decisa dalla multinazionale olandese. L'operazione prevede l'intesa con imprese legate alla Compagnia delle Opere



NUMERO UNO Roberto Schisano, presidente dell'unità italiana di Getronics

I SINDACATI

«Nessun progetto, solo uno strano passaggio di mano»

BARI — La cessione di ramo d'azienda preoccupa non poco i circa 140 addetti dello stabilimento Getronics di Bitritto: non tanto per i contenuti, ma per le procedure con le quali si è arrivati a definire l'accordo con Compagnia delle Opere. Una divergenza che porterà i dipendenti a effettuare, martedì 15 febbraio prossimo, otto ore di mobilitazione in accordo con gli altri uffici del gruppo operanti in Italia.

«Nel corso dell'ultimo incontro tra sindacati e dirigenza aziendale, tenutosi a novembre scorso presso il ministero delle Attività produttive — denuncia Silvano Penna, segretario provinciale della Fiom di Bari — i vertici Getronics avevano assicurato che il 2005 sarebbe stato un anno nel quale il gruppo informatico non avrebbe dato seguito ad alcuna operazione di cessione di ramo d'azienda. Le prospettive di espansione e rimanevano legate a ciò che era stato preventivato nei mesi precedenti. Ma eviden-

temente i piani futuri erano già stati scritti tenendo all'oscuro i sindacati».

I lavoratori Getronics hanno tenuto venerdì scorso altre due ore di sciopero per opporsi all'accordo che ha determinato l'esternalizzazione delle attività di manutenzione informatica in Lombardia, Piemonte e Lazio con il relativo trasferimento di

I confederali accusano: più trasparenza, per la sperimentazione lombarda è stata scelta un'azienda: quella che ha per capogruppo proprio Schisano

121 dipendenti (su un totale nazionale di 250 unità).

Piano che per il momento risulterebbe congelato per l'opposizione proprio dei dipendenti. Uno dei motivi? Secondo i lavoratori sul fronte della trasparenza poteva essere fatto di più: l'Alchera, infatti, fa parte del Gruppo Innotech di cui Schisano

ne è presidente. E tale passaggio di mano non chiarirebbe le finalità dell'operazione visto che si cambia il contenitore ma la sostanza rimarrebbe la stessa.

«Abbiamo chiesto ai vertici aziendali di ritirare l'accordo — prosegue Penna — per poi discuterlo sul tavolo ministeriale. Ritengo che quanto annunciato nel confronto romano, al quale hanno preso parte anche i dirigenti delle Attività produttive, sia stato smentito dai fatti. La cessione è una realtà che i lavoratori contrasteranno perché non è chiara». Per il plesso di Bitritto le figure professionali interessate dal possibile trasferimento sarebbero circa una ventina su complessive 140 unità. «Approfondiremo le problematiche baresi dopo aver compreso le finalità di questa strana operazione — conclude Penna —. Attendiamo che la dirigenza ci convochi per la presentazione del piano industriale».

V. Fat.

F O C U S

Lecce e Roma gemellaggio alla Bit tra le due Province

Le Province di Roma e Lecce d'ora in po saranno alleate nel segno del Barocco. Il protocollo d'intesa per il gemellaggio, finalizzato alla promozione turistico-culturale dei due territori, sarà presentato sabato a Milano, durante la prima giornata dell'«Borsa italiana del Turismo». L'accordo, promosso dall'assessore al Turismo della Provincia di Lecce Maria Rosaria Manieri, sarà illustrato dai presidenti delle due Province, Giovanni Pellegrino ed Enrico Gasbarra. All'incontro interverrà il direttore generale dell'Enit, Piergiorgio Togni.

L'incontro è organizzato dal «Consorzio operatori turistici pugliesi» (Cotup). Alla Bit sarà alla ribalta anche il «Patto territoriale Nord Barese - Ofantino», che coincide con i comuni della neonata sesta Provincia, più il Comune di Corato. Si è dotata di un marchio unico per l'offerta turistica: quello della «Puglia Imperiale», che attraverso l'omonima «Agenzia per la promozione turistica» (ha sede a Trani a Palazzo Caccetta) presenterà le diverse peculiarità di quest'area centrale della Puglia. Alla Bit l'Agenzia «Puglia Imperiale» si presenterà con uno stand di 60 metri quadri inserito nella più vasta area della Regione Puglia. Quest'ultima area è vasta milleducentocinquanta metri quadrati, seicento dei quali destinati proprio all'Ente Regione. Nel resto del grande stand si presenteranno le cinque «vecchie» Province pugliesi, più — appunto — la nuova «sesta Provincia». Nella stessa area saranno collocati anche gli spazi degli operatori turistici privati e dei consorzi. Intanto questa mattina a Bari l'assessore al Turismo della Regione Puglia Marcello Rollo illustrerà il modo in cui quest'anno il Tacco d'Italia sarà rappresentato a Milano.

(Marco Brando)